

SI PARTE NEL 2013. NEL DECRETO SVILUPPO ANCHE LA POLIZZA ANTI-CALAMITÀ PER LE CASE

# Addio pagella, adesso arriverà on line

Il Di sviluppo suona il de profundis per la classica pagella scolastica: dal 2013 sarà esclusivamente online

Barbera e Baroni A PAG. 7

## Tremonti non cede “Decreto sviluppo solo a costo zero”

### Lite sul concordato fiscale e spunta la pagella elettronica

ALESSANDRO BARBERA  
ROMA

Per fugare i dubbi di chi lo credeva disposto a discutere le sue convinzioni, si affida a Sant'Agostino. «Nella crisi il caso italiano è stato diverso: non abbiamo dovuto salvare le banche e non abbiamo fatto stimoli all'economia perché non avevamo soldi. Ma è stata una *felix culpa* perché ovunque li hanno fatti ti dicono che non è servito a nulla». Ostia, scuola di Polizia tributaria, ieri. Secondo i teologi agostiniani la *felix culpa* era quella di Adamo: senza peccato originario non ci sarebbe mai stata nemmeno la benedizione del Redentore. Giulio Tremonti pensa a cose più prosaiche, ovvero ai contenuti del decreto sviluppo. La sua maggioranza insiste perché il prossimo decreto sia lo strumento attraverso il quale far ripartire l'asfittica crescita dell'economia. Lui è convinto che no, che è inutile «gettare soldi al vento». L'unica cosa da cui realmente dipende la crescita italiana è l'andamento della domanda mondiale. E i dati definitivi sulla produzione industriale di agosto diffusi ieri ne sarebbero una evidente dimostrazione.

Nella maggioranza, soprattutto quella parte della maggioranza che guarda alla prospettiva di elezioni a primavera, c'è dunque chi spinge perché il decreto sia ben altra cosa. Uno di questi è Paolo Romani. Ieri il ministro dello Sviluppo (chi se non lui?) ha tentato disperatamente di convincere Tremonti a raschiare il fondo del barile. Romani, insieme a Brunetta, Calderoli e Matteoli aveva preparato una griglia di ipotesi. La discus-

sione, presenti Berlusconi e Letta, sarebbe andata più o meno così: Romani leggeva, Tremonti scuoteva la testa e bocciava. «Questa non si può fare, questa costa troppo, questa butta la nel cestino». La discussione, piuttosto animata, si sarebbe chiusa senza alcun risultato concreto. Poi, dopo un faccia a faccia alla Camera, la decisione di un vertice oggi stesso. Per avere una bozza compiuta del decreto occorrerà comunque una settimana.

Su un punto Tremonti è irremovibile: il decreto non è finanziabile né con un concordato fiscale, né tantomeno con i proventi di un eventuale accordo con la Svizzera sui patrimoni depositati nelle banche elvetiche. E il motivo non sarebbero né le convinzioni di Tremonti in materia di concordato fiscale, né il destino dell'intesa in quanto tale. Anzi, a quanto pare la trattativa con gli svizzeri sarebbe a buon punto: l'ipotesi è quella di stringere un accordo simile a quello già firmato dal governo tedesco in base al quale le banche elvetiche, pur non fornendo i nomi dei titolari, applicherebbe una aliquota fra il 19 e il 34% su ogni conto intestato a cittadini italiani. La questione è un'altra: Tremonti tiene il punto a prescindere, perché «disperdere risorse nella convinzione che possano essere di sostegno alla crescita è del tutto inutile». Nella maggioranza c'è chi ha già preso atto del *niet*. Da Altero Matteoli - «Finanzieremo le infrastrutture con defiscalizzazioni» - a Sandro Bondi: «La verità è che soldi da spendere non ce ne sono». Né più né meno le

parole usate martedì da Berlusconi.

In sintesi: il governo riparte dalle misure a costo zero. Semplificazioni, qualche timidissima (e politicamente innocua) liberalizzazione, alcuni incentivi autofinanziati. Ieri sono circolate almeno un paio di bozze frutto del lavoro di diversi ministeri. La novità più popolare è l'entrata a regime della pagella on-line. Renato Brunetta ne parla da tempo, ora si fissa una data oltre la quale le scuole dovranno procedere obbligatoriamente, il primo gennaio 2013. Per allora dovranno essere virtuali anche i certificati di malattia ed ogni altro certificato scolastico. Fra le altre ipotesi un nuovo meccanismo di silenzio-assenso per le costruzioni, un ulteriore anticipo (da 70 a 68 anni) dell'età di pensionamento dei professori universitari, l'obbligo dell'assicurazione sulla casa contro il rischio calamità, la possibilità di deliberare lo stato d'emergenza per le infrastrutture strategiche, l'introduzione di sgravi Ires e Iva per i privati disposti a investire in grandi opere. E poi: la piena liberalizzazione di alcune professioni minori (dalle estetiste ai grossisti), l'introduzione di una Borsa carburanti per far scendere il prezzo della benzina alla pompa, l'introduzione obbligatoria di biglietti elettronici sui trasporti pubblici urbani e concorsi accorpatis nella pubblica amministrazione.



## Calamità naturali

### Arriva l'obbligo dell'assicurazione

**A**rriva la polizza assicurativa contro i rischi derivanti da calamità naturali. Le nuove polizze, secondo la bozza del decreto sviluppo che riprende una norma da tempo allo studio e mai entrata in vigore sino ad oggi, dovranno prevedere la copertura assicurativa obbligatoria per il rischio calamità naturali su fabbricati destinati ad uso abitativo, con esclusione di quelli abusivi o per i quali non sono stati completati i pagamenti del condono. La copertura dei rischi riguarda terremoti, maremoti, frane, alluvioni, inondazioni. I premi assicurativi dovranno essere correlati agli indici di rischio delle diverse aree. Per l'emanazione delle relative disposizioni saranno sentiti, oltre i ministri interessati, anche la Conferenza Stato-Regioni, l'Isvap, le Commissioni parlamentari.

## Infrastrutture

### Nuovi incentivi e agevolazioni

**I**ncentivi fiscali e molte agevolazioni per gli investimenti infrastrutturali. Alla società che costruisce e gestisce un'opera potrà essere attribuita una quota nel limite massimo del 25%, per non più di 15 anni, del gettito Iva riconducibile al funzionamento dell'infrastruttura oggetto dell'intervento. In questo modo si pensa di favorire il partenariato tra pubblico e privato. Si pensa inoltre anche a sgravi Ires a favore dei soggetti aggiudicatari di nuove opere comprese in piani o programmi approvate dalle competenti amministrazioni pubbliche.

Inoltre, il decreto sviluppo prevede che si possa deliberare lo stato d'emergenza per le infrastrutture strategiche.

Per realizzare infrastrutture le società concessionarie potranno infine emettere obbligazioni.

## Le misure allo studio



## Professori

### Pensione a 68 anni agli associati

**D**ue norme riguardano il mondo universitario. La prima specifica che, se per i professori ordinari il limite di età per la pensione resta di 70 anni, mentre per gli associati si scende a 68, e questo allo scopo di accelerare (almeno un po') il turn over.

La seconda norma riguarda i vincoli di assunzione: tutte le università in rosso non potevano più assumere, ora invece si fa una eccezione per gli associati: «Per le risorse da attribuire nel 2012 e 2013 destinate alla chiamata di professori associati - dice il provvedimento - non si tiene conto del limite alle spese di personale» finora in vigore che prevedeva che le spese fisse e obbligatorie per l'assunzione di docenti di ruolo delle università statali non può «eccedere il 90% dei trasferimenti statali sul fondo per il finanziamento ordinario».

## Rifiuti speciali

### Siringhe e aghi smaltiti fai-da-te

**S**iringhe con botulino usate per cancellare le rughe, aghi da piercing o lamette per depilazione, sempre usati. Si potranno trasportare «in proprio», tipo sulla propria auto, fino ad un massimo di 30 chilogrammi al giorno sino all'impianto di smaltimento (termodistruzione). È quanto prevede la bozza di decreto Sviluppo all'articolo 57. La norma, che mira a semplificare notevolmente le procedure di smaltimento di questi che fino ad oggi sono stati classificati come rifiuti speciali e che quindi richiedevano un trattamento particolare, riducendo dunque i relativi costi, riguarda estetisti, acconciatori, truccatori, tatuatori, chi fa piercing, agopunturisti, podologi, callisti, manicure, e pedicure.

## Sviluppo tecnologie Costruzioni

### Biglietto elettronico Silenzio-assenso su autobus e metro per l'autorizzazione

**N**on solo le pagelle, anche il biglietto di bus e metro potrebbe presto diventare elettronico. È quanto si legge nella bozza del decreto sviluppo che stabilisce: «Al fine di incentivare l'uso degli strumenti elettronici per migliorare i servizi ai cittadini nel settore del trasporto pubblico locale, riducendone i costi connessi le aziende di trasporto pubblico locale adottano sistemi di bigliettazione elettronica e di pagamento interoperabili a livello nazionale».

Sempre sul fronte dei trasporti potrebbero arrivare novità sul fronte ferroviario. Una norma ad hoc prevede infatti che alle imprese straniere che operano in questo settore attive in Italia vengano applicate le stesse restrizioni che i loro paesi attuano nei confronti delle nostre.

**M**olte novità in arrivo sul fronte dei controlli, sia nel campo nelle attività economiche private che nel settore delle costruzioni. Per agevolare lo sviluppo delle aziende, sul fronte dei controlli il decreto sviluppo potrebbe prevedere che i controlli sulle imprese vengano razionalizzati per «recare minore intralcio» all'attività. Viene inoltre disposto «il coordinamento e la programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni evitando duplicazioni e sovrapposizioni». Arriva anche il silenzio-assenso per il permesso di costruire: è sì se non viene espresso «motivato diniego» sulla domanda di permesso di costruire entro 90 giorni. Infine si prospetta un giro di vite nei confronti degli albergatori, che rischieranno multe comprese tra i 300 ed i 1.800 euro nel caso registrino male i clienti.

## Il gestore dei mercati energetici

### La Borsa dei carburanti serve ad abbassare i prezzi

**P**er far calare il prezzo della benzina e un assetto «maggiormente concorrenziale del mercato dei carburanti per autotrazione», nasce una «Borsa» all'ingrosso dei carburanti. Il Gestore dei mercati energetici, che diventerà Gmec (gestore dei mercati energetici e dei carburanti), dovrà definire «un mercato organizzato all'ingrosso dei carburanti, secondo principi di neutralità, trasparenza e concorrenza, nel quale sono negoziati con listini almeno settimanali, prodotti petroliferi destinati all'autotrazione». L'obiettivo è quello di «realizzare il prezzo al consumo più contenuto su tutto il territorio nazionale». Per questo è anche previsto il divieto per le compagnie petrolifere di gestire direttamente gli impianti di distribuzione.

## Dismissioni

### Gli inquilini di case degli enti potranno acquisirne la proprietà

**G**li inquilini di case degli enti previdenziali di cui non sia stato completato il programma di dismissione possono, se hanno titolo all'acquisto, «esercitare il diritto di riscatto nel termine del 31 marzo 2012 mediante dichiarazione scritta inviata, anche in via telematica, all'ente proprietario». Il prezzo dell'immobile risulta applicando un moltiplicatore pari a 100 alle rendite catastali determinate dalla Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali del ministero dell'Economia. Al prezzo si «applica una riduzione dell'1% per ogni anno di anzianità della costruzione dell'immobile fino al limite massimo del 20%».